



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 12 maggio 2011 (17.05)
(OR. en)**

9776/11

**Fascicolo interistituzionale:
2011/0122 (NLE)**

LIMITE

**ECOFIN 239
UEM 75**

PROPOSTA

Mittente:	Commissione europea
Data:	12 maggio 2011
n. doc. Comm.:	COM(2011) 273 definitivo
Oggetto:	Proposta di decisione di esecuzione del Consiglio sulla concessione di assistenza finanziaria dell'Unione al Portogallo

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, la proposta della Commissione inviata con lettera del Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, presso il Segretariato generale della Commissione europea, al Signor Pierre de BOISSIEU, Segretario generale del Consiglio dell'Unione europea.

All.: COM(2011) 273 definitivo



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 10.5.2011
COM(2011) 273 definitivo

Proposta di

DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO

sulla concessione di assistenza finanziaria dell'Unione al Portogallo

RELAZIONE

Di recente il Portogallo è stato sempre più oggetto di pressioni sui mercati finanziari a causa delle crescenti preoccupazioni circa la sostenibilità delle sue finanze pubbliche. Data la situazione di base dell'economia portoghese caratterizzata da una debolezza strutturale, la crisi attuale ha esercitato un forte impatto anche sulle finanze pubbliche del Portogallo, portando poi ad un drastico incremento degli spread del debito sovrano. A seguito di ribassi consecutivi del rating dei titoli di Stato portoghesi da parte delle agenzie di rating, il paese non è più stato in grado di rifinanziarsi a tassi che fossero compatibili con la sostenibilità delle finanze pubbliche a lungo termine. In parallelo il settore bancario, che è fortemente dipendente dai finanziamenti esterni, si è visto sempre più preclusa la possibilità di finanziarsi sui mercati internazionali e ha dovuto ricorrere in misura crescente ai finanziamenti dell'Eurosistema.

In considerazione di queste gravi perturbazioni economiche e finanziarie causate da circostanze eccezionali che sfuggono al controllo del governo, il 7 aprile 2011 il Portogallo ha ufficialmente chiesto assistenza finanziaria all'Unione europea, agli Stati membri dell'area dell'euro e al Fondo monetario internazionale (FMI), a sostegno di un programma politico volto a ripristinare la fiducia e a consentire il ritorno dell'economia ad una crescita sostenibile, per salvaguardare la stabilità finanziaria in Portogallo, nell'area dell'euro e nell'Unione europea. Il progetto di programma di aggiustamento economico e finanziario (nel seguito "il programma") presentato dal Portogallo alla Commissione e al Consiglio mira a ripristinare la fiducia nei titoli del debito sovrano e nel settore bancario e a sostenere la crescita e l'occupazione. Esso prevede un ampio intervento su tre fronti. In primo luogo, profonde riforme strutturali da attuare prioritariamente per stimolare la crescita potenziale, creare posti di lavoro e migliorare la competitività (anche tramite modifiche al sistema tributario ("*fiscal devaluation*")). Il programma contiene riforme del mercato del lavoro, del sistema giudiziario, delle industrie di rete e dei settori dell'edilizia e dei servizi, volte a rafforzare il potenziale di crescita dell'economia, a promuovere la competitività e a facilitare l'aggiustamento economico. In secondo luogo, una strategia di risanamento finanziario credibile ed equilibrata, sostenuta da misure strutturali e da un migliore controllo finanziario sui partenariati tra settore pubblico e privato e sulle imprese di proprietà pubblica, intesa a portare il rapporto debito pubblico lordo/PIL su un percorso stabile di discesa a medio termine. Le autorità si sono impegnate a ridurre il disavanzo al 3% del PIL entro il 2013. In terzo luogo, l'impegno a proteggere il settore finanziario da una riduzione sregolata della leva finanziaria utilizzando meccanismi di mercato supportati da dispositivi di sostegno.

Il programma copre il periodo 2011-2014. Il pacchetto finanziario del programma servirà a far fronte a un fabbisogno di finanziamento fino a 78 miliardi di euro, destinato a coprire possibili esigenze di finanziamento del bilancio e del sistema bancario. Il sostegno totale fornito dai partner europei al Portogallo ammonterà a non oltre 52 miliardi di euro (fino a 26 miliardi di euro dall'Unione europea a titolo del meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (EFSM) istituito dal regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio e fino a 26 miliardi di euro dalla European Financial Stability Facility (EFSF)) mentre l'FMI concederà un prestito di circa 26 miliardi di euro a titolo della Extended Fund Facility. In questo contesto, un'assistenza dell'Unione al Portogallo a titolo dell'EFSM agevolerebbe il ritorno dell'economia ad una crescita sostenibile, garantirebbe il corretto funzionamento del sistema bancario e salvaguarderebbe la stabilità finanziaria nell'Unione e nell'area dell'euro. L'assistenza dell'Unione verrebbe erogata in un massimo di 14 rate e previo il rispetto di condizioni di politica economica. Essa va fornita in base a modalità e condizioni simili a quelle dell'FMI.

Proposta di

DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO

sulla concessione di assistenza finanziaria dell'Unione al Portogallo

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio, dell'11 maggio 2010, che istituisce un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria¹, in particolare l'articolo 3, paragrafo 2,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) Di recente il Portogallo è stato sempre più oggetto di pressioni sui mercati finanziari a causa delle crescenti preoccupazioni circa la sostenibilità delle sue finanze pubbliche. Data la situazione economica di base dell'economia portoghese caratterizzata da una debolezza strutturale, la crisi attuale ha esercitato un forte impatto anche sulle finanze pubbliche, portando poi ad un drastico incremento degli spread del debito sovrano. A seguito di ribassi consecutivi del rating dei titoli di Stato portoghesi da parte delle agenzie di rating, il paese non è più stato in grado di rifinanziarsi a tassi che fossero compatibili con la sostenibilità delle finanze pubbliche a lungo termine. In parallelo il settore bancario, che è fortemente dipendente dai finanziamenti esterni, si è visto sempre più preclusa la possibilità di finanziarsi sui mercati.
- (2) In considerazione di queste gravi perturbazioni economiche e finanziarie causate da circostanze eccezionali che sfuggono al controllo del governo, il 7 aprile 2011 il Portogallo ha ufficialmente chiesto assistenza finanziaria all'Unione europea, agli Stati membri dell'area dell'euro e al Fondo monetario internazionale (FMI), a sostegno di un programma politico volto a ripristinare la fiducia e a consentire il ritorno dell'economia ad una crescita sostenibile, per salvaguardare la stabilità finanziaria in Portogallo, nell'area dell'euro e nell'Unione europea. Il 3 maggio 2011 è stato raggiunto un accordo tra il governo e la missione congiunta Commissione/FMI/BCE su un ampio programma triennale per il periodo fino alla metà del 2014, che sarà sancito in un memorandum di politiche economiche e finanziarie e un protocollo d'intesa su condizioni specifiche di politica economica. Tale programma ha ottenuto il sostegno dei due principali partiti di opposizione.

¹ GU L 118 del 12.5.2010, pag. 1.

- (3) Questo progetto di programma di aggiustamento economico e finanziario (nel seguito “il programma”) presentato dal Portogallo alla Commissione e al Consiglio mira a ripristinare la fiducia nei titoli del debito sovrano e nel settore bancario e a sostenere la crescita e l’occupazione. Esso prevede un ampio intervento su tre fronti. In primo luogo, profonde riforme strutturali da attuare prioritariamente per stimolare la crescita potenziale, creare posti di lavoro e migliorare la competitività (anche tramite modifiche del sistema tributario (“*fiscal devaluation*”). Il programma contiene riforme del mercato del lavoro, del sistema giudiziario, delle industrie di rete, dei settori dell’edilizia e dei servizi, volte a rafforzare il potenziale di crescita dell’economia, a promuovere la competitività e a facilitare l’aggiustamento economico. In secondo luogo, una strategia di risanamento finanziario credibile ed equilibrata, sostenuta da misure strutturali e da un migliore controllo finanziario sui partenariati tra settore pubblico e privato e sulle imprese di proprietà pubblica, intesa a portare il rapporto debito pubblico lordo/PIL su un percorso stabile di discesa a medio termine. Le autorità si sono impegnate a ridurre il disavanzo al 3% del PIL entro il 2013. In terzo luogo, l’impegno a proteggere il settore finanziario da una riduzione sregolata della leva finanziaria utilizzando meccanismi di mercato supportati da dispositivi di sostegno.
- (4) In base alle attuali proiezioni della Commissione in materia di crescita nominale del PIL (-1,2% nel 2011, -0,5% nel 2012, 2,5% nel 2013 e 3,9% nel 2014), gli obiettivi di bilancio sono coerenti con il seguente andamento del rapporto debito/PIL: 101,7% nel 2011, 107,4% nel 2012, 108,6% nel 2013 e 107,6% nel 2014. Tale rapporto si stabilizzerebbe pertanto nel 2013 e sarebbe avviato verso un percorso di discesa successivamente, a condizione che il disavanzo diminuisca ulteriormente. Le dinamiche del debito risentono di diverse operazioni sotto la linea, che dovrebbero incrementare il rapporto debito/PIL di $\frac{1}{4}$ punti percentuali nel 2011 e di $\frac{3}{4}$ di punto percentuale all’anno tra il 2012 e il 2014. Tra di esse rientrano consistenti acquisizioni di attività finanziarie, in particolare per possibili ricapitalizzazioni di banche e finanziamenti alle imprese di proprietà pubblica pari a $\frac{1}{2}$ punto percentuale del PIL all’anno tra il 2011 e il 2014. D’altro canto, i proventi delle privatizzazioni pari a circa il 3% del PIL fino al 2013 sosterranno gli sforzi di riduzione del debito.
- (5) In base alla valutazione operata dalla Commissione, in collaborazione con la Banca centrale europea (BCE) e il Fondo monetario internazionale (FMI), il Portogallo necessita di finanziamenti per un importo totale di 78 miliardi di euro (78 000 milioni) nel periodo dal giugno del 2011 alla metà del 2014. Nonostante il significativo risanamento del bilancio, per il periodo di riferimento del programma il fabbisogno di finanziamento per lo Stato potrebbe ammontare a 63 miliardi di euro. Il presupposto è che fino alla metà del 2013 venga rinnovato lo 0% del debito a lungo termine in scadenza, successivamente il 100%. Si ipotizza che il Portogallo sia in grado di rinnovare lo stock del debito a breve termine, ma il programma prevede anche un cuscinetto di finanziamenti in caso di deviazioni impreviste dallo scenario di base elaborato dalla Commissione. La strategia per il settore finanziario contenuta nel programma e volta a ripristinare la fiducia nel sistema bancario portoghese su una base sostenibile impone ai gruppi bancari di portare il coefficiente patrimoniale *core tier 1* (capitale di base classe 1) al 9% entro la fine del 2010 e al 10% entro la fine del 2012. Il programma contiene un regime di sostegno alle banche per un importo massimo di 12 miliardi di euro, che fornirà il capitale necessario qualora non si trovino soluzioni di mercato. Il reale fabbisogno di finanziamento potrebbe tuttavia essere

sostanzialmente inferiore, soprattutto se durante il periodo di riferimento le condizioni di mercato miglioreranno significativamente e non si verificheranno gravi perdite inattese nel settore bancario.

- (6) Il programma sarebbe finanziato tramite contributi di fonti esterne. L'assistenza dell'Unione al Portogallo raggiungerebbe un massimo di 52 miliardi di euro provenienti dal meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (EFSM), istituito dal regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio, e da contributi della European Financial Stability Facility (EFSF). Inoltre, il Portogallo ha chiesto un prestito di DSP [23,44664 miliardi] (equivalente a 26 miliardi di euro al tasso di cambio del [5 maggio 2011]) all'FMI a titolo della *Extended Fund Facility*. L'assistenza nel quadro dell'EFSM deve essere fornita in base a modalità e condizioni simili a quelle dell'FMI. È opportuno che l'assistenza finanziaria dell'UE sia gestita dalla Commissione.
- (7) È necessario che il Consiglio riveda regolarmente le politiche economiche attuate dal Portogallo.
- (8) Occorre che le condizioni specifiche di politica economica convenute con le autorità portoghesi siano specificate in un protocollo d'intesa (nel seguito "il protocollo d'intesa"). È opportuno che le modalità finanziarie dettagliate siano fissate in una convenzione di prestito.
- (9) Attraverso missioni e relazioni periodiche delle autorità portoghesi, è opportuno che la Commissione verifichi periodicamente che siano soddisfatte le condizioni di politica economica cui è subordinata l'assistenza.
- (10) È opportuno che la Commissione fornisca ulteriore consulenza politica e assistenza tecnica in settori specifici durante l'intero periodo di attuazione del programma.
- (11) Le operazioni che l'assistenza finanziaria dell'Unione europea aiuta a finanziare devono essere compatibili con le politiche dell'Unione e devono rispettarne la normativa. Gli interventi a sostegno degli istituti finanziari devono essere condotti in conformità alle regole dell'Unione in materia di concorrenza.
- (12) Occorre che l'assistenza fornita contribuisca ad attuare efficacemente il programma,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

1. L'Unione mette a disposizione del Portogallo un prestito per un importo massimo di 26 miliardi di euro, con una scadenza media massima di 7,5 anni.
2. L'assistenza finanziaria copre un periodo di tre anni a decorrere dal primo giorno successivo all'entrata in vigore della presente decisione.
3. La Commissione eroga l'assistenza finanziaria dell'Unione europea a favore del Portogallo al massimo in 14 rate. Una rata può essere versata in una o più tranches. Le scadenze delle tranches della prima rata possono essere superiori alla scadenza media massima di cui al paragrafo 1. In tal caso, le scadenze delle tranches successive sono

fissate in modo che la scadenza media massima di cui al paragrafo 1 sia raggiunta una volta che tutte le rate siano state erogate.

4. La prima rata è erogata con riserva dell'entrata in vigore dell'accordo sul prestito e del protocollo d'intesa. I pagamenti successivi del prestito sono subordinati ad una valutazione favorevole da parte della Commissione, la quale consulta la BCE, ed al soddisfacimento da parte del Portogallo delle condizioni di politica economica generali definite dalla presente decisione e dal protocollo d'intesa.
5. Il Portogallo paga il costo del finanziamento dell'Unione europea per ogni tranche, più un margine di 215 punti base, risultante da condizioni simili a quelle del sostegno dell'FMI.
6. Inoltre, i costi di cui all'articolo 7 del regolamento (UE) n. 407/2010 sono a carico del Portogallo.
7. Se necessario a finanziare il prestito, è consentito l'uso prudente del finanziamento anticipato e di swap sui tassi di interesse con controparti appartenenti alla classe di merito di credito più elevata.
8. La Commissione decide in merito all'importo e all'erogazione delle rate successive. La Commissione decide l'importo delle tranche.

Articolo 2

1. L'assistenza è gestita dalla Commissione in modo coerente con gli impegni del Portogallo.
2. La Commissione, consultando la BCE, concorda con le autorità portoghesi le condizioni specifiche di politica economica cui subordinare l'assistenza finanziaria come previsto all'articolo 3. Tali condizioni sono fissate in un protocollo d'intesa coerente con gli impegni di cui al paragrafo 1 che sarà firmato dalla Commissione e dalle autorità portoghesi. Le condizioni finanziarie sono specificate nel dettaglio in una convenzione di prestito che verrà conclusa con la Commissione.
3. La Commissione verifica periodicamente che siano soddisfatte le condizioni di politica economica cui è subordinata l'assistenza e presenta una relazione al comitato economico e finanziario prima del pagamento di ciascuna rata. A tal fine le autorità portoghesi cooperano pienamente con la Commissione e la BCE mettendo a loro disposizione tutte le informazioni necessarie. La Commissione tiene informato il comitato economico e finanziario in merito al possibile rifinanziamento dei prestiti o alla ristrutturazione delle condizioni finanziarie.
4. Il Portogallo adotta ed applica misure di risanamento supplementari al fine di garantire la stabilità macrofinanziaria, qualora esse risultino necessarie durante l'applicazione del programma di assistenza. Le autorità portoghesi consultano la Commissione e la BCE prima di adottare tali misure.

Articolo 3

1. È approvato il programma di aggiustamento economico e finanziario (nel seguito “il programma”) preparato dalle autorità portoghesi.
2. Il pagamento delle rate successive alla prima è subordinato ad un’attuazione soddisfacente del programma e, più in particolare, alle condizioni specifiche di politica economica stabilite nel protocollo d’intesa. Queste comprendono, fra l’altro, le misure di cui ai paragrafi da 4 a 8 del presente articolo.
3. Il disavanzo pubblico non supera 10 068 milioni di euro (pari al 5,9% del PIL sulla base delle proiezioni attuali) nel 2011, 7 645 milioni di euro (4,5% del PIL) nel 2012 e 5 224 milioni di euro (3,0% del PIL) nel 2013, in linea con i requisiti della procedura per i disavanzi eccessivi. Ai fini del calcolo di questo disavanzo non sono presi in considerazione i possibili costi di bilancio delle misure di sostegno al settore bancario adottate nel contesto della strategia governativa per il settore finanziario. Il risanamento avviene tramite misure permanenti di elevata qualità e minimizzando l’impatto sui gruppi vulnerabili.
4. Il Portogallo adotta le misure specificate ai paragrafi da 5 a 8 prima della fine dell’anno indicato, rispettando i termini precisati per gli anni dal 2011 al 2014 nel protocollo d’intesa. Il Portogallo è pronto a prendere misure di risanamento aggiuntive per ridurre il disavanzo al di sotto del 3% del PIL entro il 2013 in caso di scostamenti dagli obiettivi.
5. Il Portogallo adotta le seguenti misure prima della fine del 2011, in linea con i requisiti specificati nel protocollo d’intesa:
 - a) il Portogallo attua pienamente le misure di risanamento finanziario previste nel bilancio del 2011, per un importo pari a circa 9 miliardi di euro, e le misure supplementari introdotte prima del maggio 2011, per un valore superiore a 400 milioni di euro. Queste misure mirano ad una riduzione del disavanzo pubblico entro i termini di cui al paragrafo 3. Le misure sul lato delle entrate previste nel bilancio 2011 per un valore di 3,4 miliardi di euro sono completate da un incremento dei contributi sociali grazie a controlli più rigorosi e all’obbligo di versamento dei contributi anche per i tirocinanti. Oltre alle misure sul lato delle spese previste nel bilancio 2011, sono attuati provvedimenti aggiuntivi comprendenti risparmi nel settore sanitario nonché la riduzione delle sovvenzioni alle imprese di proprietà pubblica e dei trasferimenti sociali.
 - b) Il Portogallo adotta misure volte a consolidare una strategia di bilancio credibile e a potenziare il quadro di bilancio. Esso attua pienamente le misure previste nella nuova legge sul quadro di bilancio, tra cui l’istituzione di un quadro di bilancio a medio termine, la preparazione di un’analisi completa della strategia di bilancio e la costituzione di un consiglio indipendente per il bilancio. I quadri di finanziamento locali e regionali sono allineati alla nuova legge sul quadro di bilancio. Il Portogallo potenzia l’informativa e il monitoraggio sulle finanze pubbliche, in particolare per quanto riguarda gli arretrati. Esso avvia, nel quadro della procedura di bilancio, l’analisi sistematica e regolare dei rischi gravanti sul bilancio, compresi quelli derivanti

dai partenariati tra il settore pubblico e privato e dalle imprese di proprietà pubblica.

- c) Il Portogallo adotta la prima serie di misure volte a migliorare il funzionamento del mercato del lavoro limitando le indennità di licenziamento e rendendo più flessibili gli accordi sull'orario di lavoro.
- d) Nel settore dell'energia il Portogallo adotta misure per agevolare l'ingresso, promuovere la creazione di un mercato del gas iberico e rivedere i regimi di sostegno e compensazione per la produzione di elettricità. Per quanto riguarda le altre industrie di rete, in particolare i trasporti, le telecomunicazioni e i servizi postali, il Portogallo prende misure aggiuntive per promuovere la concorrenza e la flessibilità.
- e) Il Portogallo adotta urgentemente provvedimenti per stimolare la concorrenza e la capacità di aggiustamento dell'economia. Tra di essi rientrano l'abolizione dei diritti speciali dello Stato nelle società, la revisione del diritto della concorrenza per renderlo più efficace, l'alleggerimento dei requisiti per lo stabilimento e la prestazione transfrontaliera nei settori dei servizi.
- f) Il Portogallo migliora le pratiche e le regole in materia di appalti pubblici contribuendo a creare un quadro più concorrenziale per le imprese e a rendere più efficiente la spesa pubblica.

6. Il Portogallo adotta le seguenti misure durante il 2012, in linea con i requisiti specificati nel protocollo d'intesa:

- a) Il bilancio 2012 include una ricalibrazione del sistema tributario, neutrale in termini di bilancio, volta ad abbassare il costo del lavoro e a promuovere la competitività.
- b) Il bilancio per il 2012 comprende misure di risanamento per un ammontare di almeno 5,1 miliardi di euro intese a ridurre il disavanzo pubblico entro il termine previsto dall'articolo 3, paragrafo 3.
- c) Il bilancio prevede una riduzione della spesa nel 2012 di almeno 3,5 miliardi di euro, comprendente una riorganizzazione globale dell'amministrazione centrale che consenta di eliminare i doppi e le altre inefficienze; la riduzione del numero dei comuni e dei distretti; tagli nei settori dell'istruzione e della sanità, minori trasferimenti alle autorità regionali e locali, la riduzione dei dipendenti del settore pubblico; aggiustamenti delle pensioni; e riduzioni della spesa in conto capitale e di altre spese secondo quanto previsto dal programma.
- d) Sul lato delle entrate il bilancio include misure per un importo pari a circa 1,5 miliardi di euro in un anno intero tra cui: l'allargamento delle basi imponibili per l'imposta sulle società e l'imposta sul reddito personale tramite la riduzione delle deduzioni e dei regimi speciali; la convergenza delle deduzioni ai fini dell'imposta sul reddito personale applicate alle pensioni e ai redditi da lavoro; la modifica della tassazione degli immobili tramite la sostanziale riduzione delle esenzioni; l'allargamento delle basi per l'IVA tramite la riduzione delle esenzioni e il rimaneggiamento degli elenchi dei

prodotti e dei servizi soggetti ad aliquote ridotte, intermedie e superiori; e un aumento delle accise. Queste misure sono completate da provvedimenti di lotta all'evasione fiscale, alle frodi e all'economia sommersa.

- e) Il Portogallo mette in atto un quadro istituzionale e giuridico rafforzato per valutare i rischi gravanti sul bilancio prima di impegnarsi in un contratto di partenariato tra settore pubblico e privato. Analogamente, il Portogallo adotta una legge per regolamentare la creazione e il funzionamento delle imprese di proprietà pubblica a livello centrale, regionale e locale. Il Portogallo non stipula alcun nuovo contratto di partenariato tra settore pubblico e privato né crea alcuna impresa di proprietà pubblica finché non siano in atto le revisioni e la nuova struttura giuridica.
- f) Il Portogallo modernizza l'amministrazione delle entrate creando un'unica entità, riducendo il numero degli uffici municipali ed eliminando le strozzature che ancora permangono nel sistema di ricorso fiscale.
- g) Il Portogallo legifera per riformare il sistema dell'assicurazione di disoccupazione, tra l'altro riducendo la durata massima dei sussidi di disoccupazione a 18 mesi, introducendo un massimale per i sussidi di disoccupazione pari a 2,5 volte l'indice di sostegno sociale, diminuendo le prestazioni lungo il periodo di disoccupazione, accorciando il periodo contributivo minimo ed estendendo l'assicurazione a talune categorie di lavoratori autonomi. Dopo aver rivisto le pratiche attuali e aver concordato un piano d'azione, il Portogallo rafforza le politiche attive del mercato del lavoro.
- h) Il sistema delle indennità di licenziamento è allineato con le pratiche di altri Stati membri dell'UE, secondo quanto specificato nel protocollo d'intesa.
- i) È alleggerita la regolamentazione sugli straordinari e viene introdotta maggiore flessibilità negli accordi in materia di orario di lavoro secondo quanto previsto nel protocollo d'intesa.
- j) Il Portogallo promuove un andamento dei salari coerente con gli obiettivi di promuovere la creazione di posti di lavoro e migliorare la competitività delle imprese al fine di correggere gli squilibri macroeconomici. I salari minimi saranno aumentati solo se gli sviluppi della situazione economica e del mercato del lavoro lo giustificano. Sono adottati provvedimenti per rimediare alle carenze degli attuali regimi di contrattazione salariale, tra cui norme che ridefiniscano i criteri e le modalità dell'estensione degli accordi collettivi e facilitino la contrattazione a livello aziendale.
- k) Il Portogallo prepara un piano d'azione per migliorare la qualità dell'istruzione secondaria e professionale.
- l) Il Portogallo migliora il funzionamento del sistema giudiziario attuando le misure proposte nella mappa della riforma giudiziaria e svolgendo un audit delle cause pendenti per definire misure che consentano di eliminare le cause arretrate e promuovere i sistemi di regolamento alternativo delle controversie.

- m) Il Portogallo migliora il quadro normativo in materia di concorrenza rafforzando l'indipendenza e le risorse delle autorità di regolamentazione nazionali. I servizi professionali sono liberalizzati migliorando il quadro delle qualifiche professionali ed eliminando le restrizioni alle professioni regolamentate.
 - n) Nei mercati al dettaglio dell'elettricità e del gas sono eliminate le tariffe regolamentate.
7. Il Portogallo adotta le seguenti misure durante il 2013, in linea con i requisiti specificati nel protocollo d'intesa:
- a) Il bilancio per il 2013 comprende misure di risanamento per un ammontare di almeno 3,2 miliardi di euro intese a ridurre il disavanzo pubblico entro il termine previsto dall'articolo 3, paragrafo 3. In particolare, sul lato delle spese il bilancio prevede una riduzione della spesa nel 2013 di almeno 2,5 miliardi di euro, che riguarda: la spesa dell'amministrazione centrale, per l'istruzione e per la sanità; i trasferimenti alle autorità locali e regionali; la diminuzione del numero dei dipendenti pubblici; e la riduzione dei costi delle imprese di proprietà pubblica.
 - b) Il bilancio include misure sul lato delle entrate, in particolare un ulteriore allargamento delle basi imponibili dell'imposta sul reddito delle società e sul reddito personale, maggiori accise e modifiche alla tassazione degli immobili, che dovrebbero apportare quasi 0,8 miliardi di euro di entrate supplementari. Il Portogallo migliora le condizioni operative per le imprese, riducendo gli oneri amministrativi tramite l'estensione a tutti i settori dell'economia delle riforme di semplificazione (sportelli unici e progetti senza autorizzazione preliminare); ed alleviando le restrizioni di credito per le PMI anche con l'attuazione della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.
 - c) Il Portogallo completa l'eliminazione degli arretrati in materia di cause giudiziarie.
8. Per ripristinare la fiducia nel settore finanziario, il Portogallo ricapitalizza adeguatamente e riduce ordinatamente l'indebitamento del suo settore bancario e pone fine al caso del Banco Português de Negócios. In tale ambito il Portogallo elabora e concorda con la Commissione europea, la BCE e l'FMI una strategia per la struttura futura e il funzionamento dei gruppi bancari portoghesi in modo da preservare la stabilità finanziaria. In particolare, il Portogallo:
- a) facilita l'emissione di obbligazioni bancarie garantite dal governo per un importo massimo di 35 miliardi di euro, compreso il pacchetto già esistente di misure di sostegno;
 - b) annuncia entro fine maggio 2011 l'innalzamento del coefficiente di adeguatezza patrimoniale *core tier 1* al 9% entro fine 2011 e al 10% entro fine 2012; le banche sono tenute a presentare entro fine giugno 2011 piani su come intendono rispettare questi requisiti;

- c) indica periodicamente obiettivi chiari in materia di coefficiente di leva finanziaria per le banche e rafforza il quadro di valutazione della solvibilità e della riduzione della leva durante il 2011;
 - d) garantisce che la Caixa Geral de Depositos, di proprietà statale, sarà riorganizzata in modo da ricapitalizzare adeguatamente il suo braccio bancario e avviare un processo per la vendita accelerata del Banco Português de Negócios. A tal fine il Portogallo presenta alla Commissione europea un nuovo piano che dovrà ottenere l'autorizzazione a titolo delle norme sul controllo degli aiuti di Stato;
 - e) modifica entro fine 2011 la legislazione riguardante la risoluzione delle crisi bancarie e aziendali nonché il fondo di garanzia dei depositi e il fondo di garanzia per gli istituti di mutuo credito agricolo, al fine di proteggere i depositanti e agevolare le ristrutturazioni.
9. Perché sia assicurata un'agevole attuazione delle condizioni cui è subordinata l'assistenza, e per aiutare a correggere gli squilibri in modo sostenibile, la Commissione fornisce orientamento e consulenza continui sulle riforme strutturali, del bilancio e dei mercati finanziari. Nel quadro dell'assistenza da fornire al Portogallo, insieme all'FMI e in collaborazione con la BCE, la Commissione rivede periodicamente l'efficacia e l'impatto economico e sociale delle misure concordate, e raccomanda le correzioni necessarie al fine di rafforzare la crescita e la creazione di posti di lavoro, assicurare il risanamento finanziario necessario e minimizzare gli effetti sociali deleteri, in particolare per i membri più vulnerabili della società portoghese.

Articolo 4

Ai fini della gestione dell'assistenza finanziaria dell'Unione europea, il Portogallo apre un conto speciale presso la Banca centrale portoghese.

Articolo 5

Il Portogallo è destinatario della presente decisione.

Articolo 6

La presente decisione è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles

Per il Consiglio
Il presidente

SCHEDA DI INCIDENZA SUL BILANCIO

(cfr. articolo 16 del regolamento interno)

SETTORE: TITOLO 01 – AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI

ATTIVITÀ: OPERAZIONI E STRUMENTI FINANZIARI

DENOMINAZIONE DELL’AZIONE: MECCANISMO EUROPEO DI STABILITÀ FINANZIARIA — ASSISTENZA FINANZIARIA AL PORTOGALLO

1. DENOMINAZIONE DELLA PROPOSTA: LINEA DI BILANCIO E DENOMINAZIONE

01 04 01 03 Garanzia dell’Unione europea sui prestiti dell’Unione destinati all’assistenza finanziaria nell’ambito del meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria

2. BASE GIURIDICA

Regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio.

3. DATI COMPLESSIVI IN CIFRE PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO (IN EURO)

Questa voce costituisce la struttura della garanzia fornita dall’Unione europea. Consentirà alla Commissione il servizio del debito (capitale, interessi e altri costi) in caso di inadempimento del debitore (Portogallo).

La linea di bilancio (“p.m.”) che riflette la garanzia di bilancio sarà attivata solo in caso di effettivo ricorso alla garanzia. Di norma non si prevede un ricorso alla garanzia di bilancio.

3a – Esercizio in corso:

Non applicabile

		SI
Stanziamenti iniziali per l’esercizio (bilancio)		
Trasferimenti		
Altri stanziamenti		
Stanziamenti complessivi		
Stanziamenti già previsti da un altro programma di lavoro		
Saldo disponibile		
Importo per l’azione proposta		

3b – Riporti

Non applicabile

		SI
Riporti		
Stanziamenti già previsti da un altro programma di lavoro		
Saldo disponibile		
Importo per l'azione proposta		

3c - Prossimo esercizio

Non applicabile

		SI
Stanziamenti iniziali per l'esercizio (bilancio)		p.m.
Trasferimenti		
Altri stanziamenti		
Stanziamenti complessivi		
Stanziamenti già previsti da un altro programma di lavoro		
Saldo disponibile		
Importo per l'azione proposta		p.m.

4. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La proposta di assistenza finanziaria a medio termine al Portogallo prevede un prestito dell'Unione europea (finanziato da prestiti contratti dall'Unione nei mercati internazionali dei capitali) per un importo pari a 26 miliardi di euro. Tale sostegno sarà fornito nel contesto di un pacchetto di finanziamenti internazionali. In particolare, i prestiti al Portogallo dei paesi partner UE includerebbero contributi della European Financial Stability Facility (26 miliardi di euro). Inoltre, il Portogallo ha chiesto un prestito al Fondo monetario internazionale pari a [] miliardi di DSP (circa 26 miliardi di euro) nel contesto della Extended Fund Facility. L'assistenza finanziaria dell'Unione al Portogallo è intesa a favorire il ritorno dell'economia ad una crescita sostenibile e a garantire il corretto funzionamento del sistema bancario. Nel contempo, l'assistenza contribuisce a tutelare la stabilità finanziaria nell'UE e nell'area dell'euro, ripristinando la fiducia.

I prestiti assunti dall'Unione sui mercati dei capitali o presso istituti finanziari ai fini della concessione del prestito al Portogallo sono coperti dal bilancio dell'Unione. L'importo in capitale dei prestiti che saranno concessi al Portogallo ammonta a 26 miliardi di euro.

La struttura della garanzia fornita dal bilancio dell'Unione europea consentirà alla Commissione di assicurare il servizio del debito in caso di inadempimento del Portogallo.

Per onorare le proprie obbligazioni, la Commissione può attingere alle proprie risorse di tesoreria per assicurare temporaneamente il servizio del debito. In questo caso si applicherà l'articolo 12 del regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000 del Consiglio, del 22 maggio 2000, recante applicazione della decisione 2007/436/CE, Euratom, relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità europee (GU L 130 del 31.5.2000, pag. 1).

5. METODO DI CALCOLO ADOTTATO

Non applicabile.

6. SCADENZARIO DEI PAGAMENTI (IN EURO)

Non applicabile.

Rubrica	Stanziamenti		Pagamenti				
			Anno n	Anno n+1	Anno n + 2	Anno n + 3	Successivi esercizi finanziari
	Anno n						
	Anno n+1						
	Anno n						
	Anno n+1						
	Totale						